

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col primo Marzo

si è aperto un nuovo abbonamento al **L'ERULLA** ai prezzi più sopra indicati. Coloro che si trovano in debito verso l'Amministrazione sono pregati di porsi in regola al più presto.

L'APOTROSI A VICTOR HUGO

Vivente ancora, come un giorno a Voltaire, al poeta sommo di Francia, fu celebrata di questi giorni, solenne, sublime un'apoteosi.

A quella festa, tutta l'Europa intellettuale recò l'omaggio di un tributo. Nulla di più meritato e insieme di più doveroso per l'uomo immenso che ne fu l'oggetto.

Victor Hugo non è già il vate di un popolo o di una Nazione: egli è quello della intera umanità.

Perocché ei l'ha incarnata tutta nelle sue aspirazioni e ne suoi dolori: tutta ei l'ha cantata nelle sue glorie e nelle sue sventure, e ne trionfi che ad essa lo avvenire riserba.

Ed ecco dove risiede il grande segreto della gloria smisurata di questo uomo, che vegito e robusto ancora nei suoi ottantatré anni, preliba la ebbrezza della immortalità, concesa pure ai grandi, e solo ad essi concessa molto e molto tempo dopo la morte.

Il secolo decimonono fu abbagliato con Napoleone dai fulgori di una gloria che presto si eclissò: le conquiste della spada non sono e non possono mantenersi durevoli; la guerra per quanto eroica lascia alla terra una tristo eredità: quella di Caino.

Di fronte al massimo capitano, doveva più tardi sorgere e librarsi il massimo conquistatore dell'idea, del pensiero.

E per legge fatale, imprescindibile, suprema, quest'ultimo doveva essere il grande cosmopolita e parlare non in nome di una patria soltanto, ma di tutte le patrie.

Victor Hugo, ha fatto bene tutto ciò, — come alcun altro prima di lui, osò né soppo.

Alla sua gloria d'artista bastavano l'*Ernani*, *Les châteaux des siècles*, e *Nostra Donna*; il drammaturgo, il lirico, il romanziero erano già assurti a tale

altezza da poter essere invidiata al sommo, superata mai.

Codesto però non riguardava che il poeta: l'uomo non vi si era rivelato intero.

L'arte per l'arte è una formula atea, lasciò scritto Mazzini, ed aveva ragione. Altissimo genio consentì al Goethe la natura, ma le creazioni, stendendo, dell'autore del Faust non ebbero virtù di rassicurare una lagrima sola.

Victor Hugo fu poeta certo più grande di Goethe e quel che maggiormente importa, fu un poeta consolatore.

Nei riguardi della fantasia, nessun libro dopo l'*Orlando Furioso*, può reggere a paragone del *Miserabili*; solo che in quei dieci volumi dell'Hugo, alla miracolosa fantasia aristocratica accoppiasi il grido di un'anima ardente, che sembra ed è l'eco più poderoso istrappato all'anima della grande rivoluzione re-nditrice del 1789, e l'uno profetico che i tempi nuovi precorre, annuncia, rivela.

Valjean non è il protagonista del libro incomparabile: il vero protagonista dei *Miserabili*, è la umanità.

E quando un'uomo regala all'umanità dieci volumi come quelli, ha bene il diritto di essere acclamato, venerato quasi fosse un Pontefice.

Ed egli è infatti, come sapientemente disse Garibaldi, il Pontefice della umanità.

Chateaubriand chiamò Victor Hugo l'*enfant sublime*, perchè giovanotto ancora sbalordì l'autore d'*Atala*, con la precocità favolosa della sua intelligenza; Balzac, dedicando a lui un suo libro famoso, disse aver egli sortito dalla natura il privilegio di Raffaello che giovanissimo ancora, e appena appena giunto a Roma, quasi sconosciuto, fu tremare ammirati i grandi artisti del suo tempo, con quel divino affresco che è la *Scuola d'Atene*, — e Chateaubriand, e Balzac, non mentirono certamente. Soltanto, essi, di Victor Hugo non poterono comprendere e divinare che il solo genio letterario.

Spettava all'umanità leggerne il cuore. L'apoteosi a Victor Hugo posta, profeta, vendicatore e consolatore, degli oppressi di tutte le patrie, fu pertanto un'atto doveroso e sacro. Nessun uomo del secolo ha meritato più di lui né quanto lui, tale un plebiscito di gloria.

M. S.

Le fatiche del papa

Un autorevole foglio papista, ha scritto su Papa Leone XIII un articolo per cui il nostro pensiero ricorse spontaneo alla magnifica satira del Belli:

Ah! non fa niente or Papa! Ah non fa niente! Ah! non fa niente Lui! ecc.

che farà ridere ancora parecchie generazioni. L'adulazione più ammacata, più pettoruta, più vacua; lo sforzo evidente di dir qualcosa che non si trova; i periodici rimbombanti al posto d'un pensiero purchessia; una sonorità da quarta pagina, una iperbole goffa e pesante: tale l'omaggio reso — nel giorno anniversario dell'assunzione sua al Ponteficato — a questo Papa dall'intelletto fine ed avveduto, dallo spirito colto.

L'articolista paragona nell'esordio le opere compiute da questo « gran Papa » in un solo anno — nel 1884 a « quelle » di molti pontefici insieme considerati; « ai regni dei Gregorii, dei Giulii, degli Alessandri e dei Pii ». — né più né meno — e soggiunge che quelle opere sarebbero « sembrate straordinarie eziandio ne' secoli, ne' quali Clodoveo o Carlo Magno erano le spade della Chiesa, e gli imitatori di Riccardo e di Lodovico offrivano regni ed imperi al principe degli apostoli ».

Il lettore rimarrà, al pari di noi, stupefatto, udendo di queste gesta meravigliose compiute da Leone XIII nel breve giro di dodici mesi, e delle quali non aveva punto notizia. Ma non dubiti: il foglio papista, dopo di aver diluito in un'altra mezza colonna questo suo concetto senza finalmente il bisogno di dimostrarne l'attendibilità. Che ha fatto Leone XIII, nel 1884, di paragonabile ai regni dei Giulii, degli Alessandri e via via?

Perbacco! Ha... scritto « stupendo Enciclica, Lettere ad Allocuzioni », ha... — pare impossibile! — bandito « i centenari di San Damaso, e di San Carlo »; ha... additato « i danzini » le insidie del liberalismo », ha... — oh gloria! — ristabilito « la convenzione pontefico-elvetica sul Canton Ticino ».

Non basta? Ebbene c'è dell'altro. Leone XIII, nel giro d'un anno, ha... « rammodato ed affermato relazioni con lo Scia di Persia » ha — (questa il signor lettore non se l'aspetta) — ha... ricevuto « inviati Siamesi » ha... mostrato « una paterna sollecitudine pel Canada ». Né qui è tutto « Dopo dodici secoli... » sapete che ha fatto dopo dodici secoli? Ha... rialzato « la sede di S. Cipriano abbattuta dai Vandali e dai Saraceni »! Potenzialmente!

Ha ben ragione il foglio papista di dire che queste vittorie « parano in-credibili ». Chi avrebbe pensato mai tanta sconfitta dei Vandali e dei Saraceni nel 1884 dopo lunghi secoli della loro scomparsa dal mondo?

E trascuriamo il resto, perchè, via, di tenerne conto non vale la pena.

mico insolente e vide uno schiavo in preghiera.

C'era una sommissione tanto lusinghiera nell'atteggiamento di Ottavio, una tenerezza sì inquieta nel suo accento ch'ella si sentì disarmata; e la tempesta si dileguò sulla sua bella fronte senza che la folgore seguisse il lampo. Essa provò un senso d'ineffabile felicità vedendosi in tal guisa compresa ed obbedita, perchè non s'accorse del machiavellismo celato da quell'adorazione; non ravvisò che stima per lui, moderazione per riguardo al pudor suo, delicatezza quant'essa ne possedeva, grazia e cortesia squisita mentre una ovetta più abile vi avrebbe scoperto un agguato. Non poté dunque contenere un sentimento di riconoscenza verso colui che sapeva amare e nobilitare e le sacrificava con gentile e toccante modestia le esigenze della propria passione. Pensò perfino, — le donne hanno talvolta idee sì strane! — che l'accordargli una ricompensa per la sua cavalleresca condotta sarebbe misura di alta prudenza, che in tal modo essa lo incoraggierebbe a seguire la via della onestà, e l'indurrebbe a preferire la tenerezza moderata e virtuosa di cui essa aveva di quando in quando sognato la pericolosa utopia. In quel momento lei parve sì buono, in una parola, ch'ebbe

Lungi da noi! Il pensiero di recare offesa al pontefice. Ma abbiamo voluto dare un'idea del mondo come i clericali comprendono la dignità umana. Domani morirà Leone XIII, egli verrebbe, dallo stesso foglio, accomunato coi Giulii, coi Pii, cogli Alessandri, a profitto del suo successore, che — ben inteso — nel breve giro di 24 ore, farà poi fogli cortigiani, assai più di quanto abbia fatto Leone in tutto il suo ponteficato.

Ah! non fa niente or Papa! Ah non fa niente! Ah! non fa niente Lui! ecc.

Una lettera di Bombelli sull'eccidio del viaggiatore Bianchi e compagni.

Il milanese cav. Bombelli che da tempo trovava in Abissinia e di cui fu annunciato l'arresto per l'occupazione di Massaua — arrestato che poi fu smantato — ha mandato al nostro consolo una lettera intorno all'eccidio Bianchi e compagni, di cui il *Popolo Romano* dà il seguente estratto.

La lettera è scritta da Mekalle, residenza di Re Giovanni, e porta la data del 5 gennaio 1885.

« Allà domenica S. M. (il re Giovanni d'Abissinia) non ricevo mai, fu perciò sorpreso nel vedere alla mattina del 28 (dicembre 1884) un corriere venuto ad avvisarmi che il Re desiderava parlarmi, ed aveva ordinato a Ligg Meresia, suo interprete, di venirmi a prendere fra mezz'ora per andare da lui, come infatti successe.

« Giunto alla dimora sovrana, fui, cosa un po' straordinaria, quasi subito introdotto.

« S. M. mi ha ricevuto standommi la mano, altra cosa che non fa sempre, e dopo i saluti, scoprendosi il volto, che raramente scopre completamente alla presenza di Europei, così cominciò:

« Tu certamente sai che tuo fratello italiano, e due suoi fratelli che erano con lui, furono ammazzati nel paese dei turchi. Io conoscevo Bianchi da molto tempo e gli volevo bene, e fino dalla prima volta che s'è presentato a me per avere il permesso di vedere il paese gliel'ho concesso, ed ho ordinato che gli si desse tutti i giorni buoi, pane, burro, tigg, e quant'altro potesse bisognargli. Egli è stato lungamente nei miei Stati e poi è andato più lontano, perchè cercava un suo fratello prigioniero in un paese che non è ancor mio.

« Quando è ritornato, l'ho incaricato di portare una lettera pel vostro Re Umberto, che è molto mio amico, ed ho dato anche a lui qualche cosa per provargli la mia simpatia. Poi è ritornato ancora con molti signori che volevano andare ad Assab passando pel paese dei turchi.

orrore del causargli il minimo dispiacere. Il di lei atteggiamento, i modi, l'espressione di tutta la persona lasciavano trasparire il suo intenerimento e la sua gratitudine. S'accese ad Ottavio, ne prese la mano per farlo rialzare e risiedette permettendogli d'imitarlo. Quand'ei si fu rimesso al di lei fianco, gli strinse dolcemente la mano che non aveva ancor abbandonata e guardandolo con ingenuo affetto gli disse colla modellazione di voce profonda e penetrante che le donne sanno esprimere —

Amico!
Ci sono parole semplicissime, comunemente usate dall'ineffabile dall'uso locale che se ne fa, ma riprendono all'occorrenza tutto il lusso del loro significato primitivo. Le donne soprattutto hanno il segreto e conoscono il momento opportuno di tali espressioni ricche sotto forme modeste, passioni nella loro riservatezza, e tanto più espressive quanto in sulle prime se ne apprezza meno la portata reale. Nella posizione in cui si trovava Clementina il linguaggio diveniva imbarazzante; c'erano poche frasi che non presentassero pericoli. Conciliare la passione effervescente del suo amante colla dignità della propria virtù in modo che quella restasse senza censura e questa senza

« lo ho detto loro che se volevano andare per quella strada molto pericolosa; li avrei fatti accompagnare coi miei soldati, quanti potessero bastare per garantirli a sottomettere il paese; ma che ad Assab potevano andare per un'altra strada più sicura e più facile. — Bianchi non voleva questa strada e voleva passare per quella dove erano stati ammazzati dai Turchi altri tredici italiani suoi fratelli e non voleva andare insieme ai soldati per non far male a quella gente, che è pur cattiva.

« Quando è venuto a Mekalle a vedermi la ultima volta, gli ho ripetuto tutto questo e gli ho fatto dare una guida per andare in Assab per la strada del sole. Egli non prese la mia guida e ne ha cercata un'altra. Quando io seppi questa cosa, mandai subito per avvisarlo di ritornare, e se non avesse voluto, ordina di ricondurlo per forza, ma egli era già partito di nascosto, come un uomo che faccia del male.

« Io ho sentito con molto dolore la morte dei Bianchi e dei suoi compagni, ma, se mi avessero ascoltato, non sarebbero andati a farsi ammazzare in modo così sicuro. Adesso quello che Dio ha voluto, non si può impedire; si può compensare col sangue il sangue dei tuoi fratelli, che però non possono più rivivere.

« Io desidero che il tuo Re dia i trenta milioni d'italiani sappiano che io ho fatto tutto quanto era in mio potere per distogliere ed impedire a Bianchi ed ai suoi compagni di farsi ammazzare, e che sono dispiaciuto di non esserci riuscito e non esser stato obbedito; e se occorre che io faccia qualche cosa per aiutarvi a vendicarli, lo farò volentieri ».

« Mentre il Re parla, non è possibile interromperlo, per cui, ad ogni frase che mi veniva tradotta, mi limitavo a far cenno colla testa di aver capito. E quando poi ebbe finito, promisi che avrei cercato modo di portare a conoscenza dei miei connazionali i suoi sentimenti ».

Il clima di Massaua

La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca una descrizione dell'estate in questa magnifica città africana.

Un giornale romano, la *Rassegna*, che la riproduce, osserva che in qualche punto può essere esagerata, ma che in ogni modo merita tutta l'attenzione di chi è responsabile della salute delle nostre truppe.

Ecco la descrizione tale e quale: I geografi, scrive la *Wiener Allgemeine Zeitung*, annoverano Massaua tra i punti più caldi della terra.

Nell'estate vi è un caldo così insopportabile che l'eguale forse non si trova che sulla costa del Beludchistan o sulle sponde del golfo Persico sul famoso tratto di costa detto *Germir*. Come è noto, l'evaporazione sul Mar Rosso è

offesa; cangiare quella grotta oscura e piena d'insidie in uno di que' rifugi, dove i desiderii smodati e le male tendenze non hanno accesso; rialzare il suo trono di regina, ma regina indulgente e graziosa; cingere il suo velo senza affettazione ed alterigia; ricondurre al medesimo movimento due cuori, dei quali uno palpitava troppo rapido, secondo lei, ma entrambi al lieto di trovarsi insieme, che la più breve disunione avrebbe loro quindi- anzi causato uno strazio insopportabile — questo era il compito di Clementina, molto arduo davvero. I sentimenti e-nergici sono sempre irritabili. Il più piccolo indizio di freddezza o di malcontento avrebbe eccitata la suscettibilità di Ottavio; e vivere in pace con lui era divenuto un bisogno al quale Clementina avrebbe forse sacrificato più di quanto essa osasse pensare. D'altro canto, qual pericolo se si abbandonava all'emozione che l'assaliva coll'impeto del mare in burrasca? Su quale scoglio avrebbe potuto salvarsi se anche per un solo istante avesse ceduto alla debolezza? Perdere l'amante per sempre respingendolo con un rigore ch'egli potrebbe tacere di capriccio, o perder se stessa non arrestandolo!

(Continua)

CLEMENTINA DE BERGENHEIM

(Traduzione del Francese).

Quando una donna non ha ufficialmente riconosciuto come diritto il favore sorpresa in un momento d'abbandono, il dispendere dalle sue braccia ai suoi piedi è un contravvenire alla legge che fa del motto di Danton uno degli assiomi dell'amore; e il più delle volte quell'errore ha conseguenze fatali. Gerfaut lo sapeva benissimo, perchè pochi giovani avevano come lui, colabrozzosamente studiati i migliori dettagli dell'arte alla quale Ovidio ha consacrato una poetica speciale. Ma egli sapeva del pari che se nelle circostanze ordinarie, si deve attenersi alle regole generali, talvolta si presentano casi eccezionali e situazioni tali fuori del diritto comune, nei quali l'oblio dei principii abituali diventa indispensabile. Egli aveva sufficientemente analizzato il carattere di madama de Bergenheim per presentire le minime variazioni del suo umore mobile fino al capriccio. L'atteggiamento sconvolto della giovane donna, il ro-

più forte che negli altri mari; e la conseguenza ne è che colà l'atmosfera nella stagione calda è letteralmente impregnata di vapore acqueo; le correnti d'aria non esistono ed il soggiorno in quel bagno russo è almeno, almeno, un martirio per gli europei.

Sulla costa meridionale domina, è vero, un caldo infernale; ma a quanto assicurano i viaggiatori esso è molto più sopportabile dell'aria calda ed impregnata di sale di Massaua.

Qui la temperatura secondo fino a 40 gradi C. e di notte scende raramente sotto i 25 gradi.

Narrasi che gli effetti dell'aria impregnata di sale si manifestano sugli utensili in ferro; i fucili lasciati carichi si coprono in un solo giorno di ruggine e la polvere non prende più fuoco: gli oggetti di acciaio diventano subito rossi e malgrado il gran caldo, la biancheria e gli abiti inumiditi per la traspirazione non si asciugano che lentissimamente, e soltanto quando si astiene completamente da qualunque movimento.

A causa delle condizioni climatiche Massaua è durante la maggior parte dell'anno un vero inferno, nel quale si manifestano con maggiore intensità tutte le malattie speciali dei tropici.

Gli indigeni stessi non sono sicuri dai colpi di sole.

Le dissenterie e la febbre fanno numerose vittime.

Aggiungasi una quantità infinita di insetti, tra i quali bisogna notare anche gli acroni ed i serpenti velenosi.

I pochi europei che cogli arabi, i nubiani, i danakili, gli abissini, i galla, gli indiani formano la popolazione di Massaua, non abitano del resto mai in città, ma nei dintorni essendo il soggiorno di Massaua insopportabile per gli europei.

Samuel White Baker diceva che Massaua era il luogo ove «l'Europa civile e la barbara Africa scambiano i loro vini; un inferno per la gente onesta, un paradiso per briganti».

Il viaggiatore francese Guillaume Lejean, d'altra parte affermava di non conoscere nido peggiore di Massaua, per il caldo, il sudiciume e il trasporto degli schiavi sudanesi.

Suakim, Massaua, Zula, Ed, Beilal, Anab, Obok e via dicendo, conclude l'articolo della Wiener Allgemeine Zeitung, formano una catena di squalidi stabilimenti che non valgono certo il carbone che si consuma dai vapori europei per inviarsi colà truppe di spedizione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 28 Pres. — BIANCHERI.

Comunicasi la sentenza del tribunale di Napoli di non far luogo a procedere contro Franco.

Sulla domanda a procedere contro Musini per eccitamento con discorsi o scritti a commettere reati, la commissione propone sì accordi.

Approvansi le conclusioni della giunta.

È approvata la domanda a procedere contro Rosano ed anche l'autorizzazione a procedere contro Dotto Dauli per ingiuria.

Riprenesi la legge ferroviaria. Maurogonato svolge un ordine del giorno col quale propone si inviti il ministero a fare che le linee Lecco-Como e Bergamo, S. Pietro-Seregno apransi entro il 1886, a provvedere affinché si applichi un doppio binario sulla linea Monza-Chiasso e ad inserire il patto nei contratti che se si costruisce una linea Mendrisio-Sorono, questa passi alla Mediterranea e la Milano-Chiasso all'Adriatica.

Merzario, Giudici, Lugli sollevano il dubbio che le provincie affrettandosi alle costruzioni sono disposte ad anticipare le loro quote di spesa.

Spaventa afferma che tali quote per la linea Bergamo S. Pietro Seregno furono già versate.

Genala dice che l'apertura nel 1886 avverrà; riconosce che un doppio binario sarà necessario, ma non può prendere impegno circa la Milano-Chiasso.

Fortunato osserva che se si accettano le proposte di nuove linee anch'egli ne proporrà.

Genala non consente. Maurogonato prende atto delle dichiarazioni del governo e ritira l'ordine del giorno.

Quindi approvati il par. 2 dell'art. 1 della legge, cioè il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra il governo e la società delle ferrovie meridionali nell'esercizio della rete Adriatica colle modificazioni del 31 ottobre 1884 e a condizione che si introducano gli emendamenti introdotti dalla Camera.

Apresi la discussione sul contratto per la rete sicula.

All'art. 8, che dispone che la rete dell'amministrazione centrale delle società per le ferrovie della Sicilia si sta-

bilisce in Roma, e in una città della rete si istituisca la direzione dell'esercizio, viene combattuto da Finocchiaro, Piccardi, Miceli, Crispi, Baccarini.

Dopo lungo dibattito procedesi all'appello nominale sulla prima parte della proposta Finocchiaro: cioè che la Società avrà la sede centrale dell'amministrazione in Palermo.

Viene respinta con 128 no e 90 sì. Astenuti sei.

Approvati quindi l'art. 8 emendato.

La crisi agraria.

Seduta ant. del 1 — Pres. DI RUFINI.

Riprendesi la discussione agraria.

Cefali ammettendo con Panizza che le condizioni dei contadini non sono prospere, sostiene d'altra parte che neppure i proprietari hanno sorta migliore. Le imposte sono gravissime, il debito ipotecario è aumentato, i piccoli e medi proprietari spariscono, grandi quantità di proprietà vendibili non trovano compratori. Bisogna che lo Stato, che tanto ricava dall'agricoltura, perocché l'imposta fondiaria in nessuna provincia è meno del 30 Og, spenda più a beneficio dell'agricoltura giacché non sono solo i contadini che soffrono ma tutta la classe agricola. Se l'agitazione ingrossa è colpa di coloro che nascondendo il male impediscono al governo i rimedi; spetta ad esso far proposte se vuol risolvere la questione sociale; si sollevi l'agricoltura e con ciò si aumenterà naturalmente la mercede degli operai. Non spera peraltro nulla dal governo.

Cenzi dice dover mirare — Primo: ad aumentare e migliorare il prodotto, e trasformare il sistema agrario mediante l'opera delle associazioni e della iniziativa privata, e merco l'appoggio del ministero d'agricoltura la cui azione deve essere diretta a fondare solide pratiche, ad agevolare il credito e le condizioni enfiteutiche, a sviluppare l'industria agraria, ad istituire i provviri ecc. — Secondo: aggravare l'agricoltura dagli eccessivi pesi fiscali percuotendoli. Vuole l'abolizione dell'imposta di ricchezza mobile sugli affitti, l'abolizione dei tre decimi di sovraimposta, accompagnandola colla perequazione, da conseguirsi applicando la imposta sul reddito effettivo, annuo come praticasi per la ricchezza mobile.

Cenzi esempli per dimostrare l'attuazione non difficile. Invoca la diminuzione nel prezzo del sale. Suggestivo di colmare i vuoti che si formerebbero nel bilancio abolendo le sotto prefetture, metà delle preture e dei tribunali civili, espendendo la costruzione di oltre mille chilometri di ferrovie ora proposte colle convenzioni, aumentando 15 milioni sui tabacchi ed imponendo sul consumo delle bevande alcoliche. Combate i dazi protettori dei grani.

Minghetti chiede poi fitaioli un nuovo accertamento dell'impossibile ricchezza mobile, fatta con molta equità, sicché cessato il guadagno cessi anche la tassa. Quanto ai proprietari, non accetta il dazio protettore e ne svolge le ragioni.

Esorta a sostenere nelle spese nuove straordinarie ora eccessive, e svolgere l'azione governativa a ristoro dell'agricoltura.

Magliani dice che il governo consente nelle idee di Minghetti e martedì farà le sue dichiarazioni.

In Italia

Il collegio di Belluno.

Roma 28. Il collegio di Belluno è convocato il giorno 22 marzo — ballottaggio il 29 stesso mese — per l'elezione d'un deputato in sostituzione del compianto professor Morpurgo.

Uccisione d'un carabiniere

Cagliari 28. In territorio di Terranova è avvenuto ieri un conflitto fra un latitante e una pattuglia di carabinieri.

Un carabiniere rimasto ucciso e il brigadiere gravemente ferito.

Terremoti in Italia.

Il terremoto della sera del 26 fu avvertito in tutta la provincia di Verona come coperta dalle notizie avute da diversi punti.

Ed alla stessa ora di Verona, era scossa gran parte d'Italia: perchè tremarono Venezia, Padova, Vicenza, Mantova, Milano, Modena, Parma, Urbino, Roma ecc. ecc.

Il processo Sbarbaro-Pescia.

Roma 1. Il processo Sbarbaro-Pescia incomincerà il 14 marzo.

Si aspetta qualche nuovo scandalo. Saranno uditi molti testimoni favorevoli a Sbarbaro.

All'Estero

Grani duri, avena ed orzo

Parigi 28. La Camera respinse lo emendamento Paytral tendente ad esentare i grani duri dall'aumento dei diritti.

Approvò il dazio di 1,50 sulle avena e sugli orzi.

Ai comuni e fra i lordi.

Gladstone promette.

Londra 27. (Comuni) Gladstone rispondendo ad Hamilton promette che verranno pubblicate le comunicazioni tra i governi italiano e inglese e tra il governo inglese e il turco: ed altre potenze relativamente all'occupazione italiana di Massaua.

Le votazioni.

Londra 27. (Camera dei Lordi) La mozione Salisbury è approvata con voti 189 contro 68.

Londra 27. (Camera dei Comuni) Discussione del voto di biasimo.

Fitzmaurice ripete le spiegazioni date da Granville circa l'azione italiana nel Mar Rosso.

Aggiunge che sebbene non siavi alcun accordo in proposito nondimeno le relazioni tra i due paesi sono ora di grandissima amicizia, senza dubbio risultante da rimeniscenze di simpatia per l'aiuto dell'Inghilterra all'Italia nell'epoca in cui trovai in circostanze speciali e quando era impegnata nella lotta per l'indipendenza.

La mozione Northcote è respinta con voti 302 contro 238. Votarono colla minoranza 89 parcellisti e parecchi liberali fra i quali Gooch e Forster.

In Provincia

Attenti! Le esercitazioni di tiro al bersaglio della Compagnia Alpina, nella proprietà del signor Ruggiero Morgante in Zuccola, (Olivada) durante il mese di marzo avranno luogo nei giorni 5, 10, 12, 17, 20, 21, 23, 24, 26, 28, 30, 31, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Gli abitanti di Zuccola, e tutti quelli che hanno necessità di passare da quelle parti stiano attenti.

Disgrazia. Il 24 febbraio, nella frazione di Pielunga (Vito Dasio) mentre certo Baschiera Francesco stava abbattendo una grossa pianta in un bosco questa cadde accidentalmente su di lui e nel cadere lo colpì in modo sì tremendo che il capo che il povero Baschiera rimase istantaneamente cadavere.

Incendio. Il 26 febbraio p. p. in Orzano sviluppavasi un incendio che distrusse in breve ora una piccola fabbrica ad uso fenile ed un porile arrecando un danno di L. 300. L'incendio è ritenuto casuale.

In Città

Il nostro premio. Avvertiamo i nostri associati che il tempo utile per fruire dello splendido premio quasi gratuito da noi offerto, *La Scena Illustrata*, è scaduto col 28 febbraio 1885. Colori i quali vorranno associarsi alla pubblicazione suddetta, lo potranno inviando il prezzo normale d'abbonamento alla Direzione del detto periodico. Restano così avvisati i nostri associati, che direttamente o indirettamente hanno chiesto il premio dopo quel termine, che le loro domande sono nulle.

Società dei Reduci. Questa sera alle ore 7 e 1/2 seduta del consiglio.

La gita dei reduci a Pagnacco. Deliberata dall'assemblea generale dei soci nell'ultima seduta, ieri ebbe luogo la gita dei reduci a Pagnacco.

Alle ore 9 ant. si riunirono circa 50 soci sul piazzale di Porta Gemona ed alle 9 1/4 s'avviarono a piedi verso Pagnacco ove arrivarono alla ore 11.

Con gentile pensiero, dall'alto della casa Rizzani, sventolava la bandiera nazionale fatta inalberare in segno di saluto ai commilitoni dall'ing. Antonio Rizzani.

Il luogo stabilito per il banchetto fu l'osteria del Caffaro condotta dal Domenico Tuzzi, valoroso soldato delle battaglie per l'indipendenza del 1859 al 1866.

Poco dopo il mezzodì, in un'ampia sala del Caffaro decorata con i ritratti del Re Galantuomo, dei Reali Umberto e Margherita, di Mazzini, di Garibaldi e da parecchie bandiere, fra le quali una del 1848, custodita gelosamente durante la straniera invasione, si riunirono oltre a 50 reduci dalle patrie campagne di età diverse cominciando da quelli che oggi sono i veterani del 1848 fino a quelli del 1870 — operai — come si dice che poterono cooperare

all'ultima ora nell'opera della redenzione della patria.

Intorno ad un rettangolo formato da tavole, ben disposti, sedevano — compendiando gli episodi di tutta la gloriosa storia del nostro riscatto — i reduci friulani, allegri, contenti della gita fatta e di trovarsi assieme in compagnia.

Il co. Colombatti sindaco di Pagnacco sedeva al posto d'onore, al lato aveva due dei Mille: i signori Antonini e Galloppi a sinistra del quale prese posto il presidente della società il sig. prof. Pietro Bonini.

Il pranzo fu, tanto per cibarie, che per vini, ottimamente preparato — e Meni Tuzzi — ridiventato ieri, come diceva lui, caporeale di cucina non aveva momento di quiete, tanto si adoperava con le figlie, il fratello Eugenio pure reduce, e Napoleone Anderloni altro dei Reduci affine di contentare in tutto i compagni.

Anzi è duopo ricordare che il signor Anderloni come in tante altre circostanze, ieri pure volle mostrare il suo buon cuore e il piacere di trovarsi in mezzo a tanti amici ed offrì 25 bottiglie di vecchio Barbera eccellente.

Fu allora che cominciarono i brindisi.

Primo di tutti si alzò il presidente dei reduci prof. Bonini il quale compiacendosi della concordia che anima i reduci tutti, ne trae argomento allo sviluppo e miglioramento della società. Brindò alla salute del Primo fra i reduci della patria: al Re. — Il brindisi fu accolto da vivissimi unanimi e replicati applausi.

Poi alzò il co. Colombatti sindaco di Pagnacco il quale con belle e calde parole salutò i veterani e reduci dalle patrie battaglie a nome di Pagnacco per la visita gentile e con calde parole ricordando i fattori principali del nostro risorgimento brindò alla salute dei reduci tutti.

Vennero fatti parecchi altri brindisi fra i quali due alla salute del presidente onorario comm. Giuseppe de Galateo e all'avvocato Augusto Berghini i quali lasciarono nella società dei reduci memoria tanto affettuosa.

Venne fra le acclamazioni pregato il presidente Bonini di esternare in lettera ai detti signori Galateo e Berghini i sentimenti di affetto a loro riguardo dai reduci convenuti a Pagnacco, coi più caldi saluti.

Il presidente promise di adempiere a quel desiderio, diede alcune notizie dei due presidenti secondo recenti lettere e chiuse augurando ad ogni paese molti cittadini che nella nobiltà di propositi, nel fermo carattere e nel valore uguagliano quei due patriotti.

Il presidente a nome dei reduci ringraziò il sindaco co. Colombatti della sua affettuosa accoglienza e di quella di tutto Pagnacco e fu un brindisi che venne assai applaudito.

Brindarono poscia alla salute del presidente prof. Bonini il cui amore per la società che tanto degnamente rappresenta, fa sì che questa, dissipata a merito suo — anche qualsiasi apparenza di non completo accordo, vedrasi in breve prospera anche per un numero grande di reduci di città e provincia che ora entrano a far parte del patriottico sodalizio, dando sublime esempio di concordia d'intendimenti e di aiuto ai poveri vecchi soldati della libertà, dalla età resi impotenti al lavoro.

Vi furono caldi brindisi ai veterani del 48-49 che primi furono sulla breccia per la patria e altri bellissimi e nobili brindisi dai veterani a reduci più giovani.

La più completa armonia era in mezzo agli interventi e non successe il più piccolo inconveniente di sorta tanto erano contenti tutti di passare una giornata coi ricordi dei giorni della lotta, della vittoria.

Al finire del pranzo l'avv. D'Agostini con un pensiero oltremodo gentile e per il quale tutti ebbero a mostrare la più viva gratitudine — fece arrivare nel cortile del Caffaro la brava fanfara degli allievi zappatori. Quei bravi e fieri giovinotti salutati dai reduci suonarono parecchie marce nel cortile applauditi.

Il co. Colombatti volle che a sue spese fossero rinfocillati quei bravi giovani, i quali senza alcun segno di stanchezza suonarono parecchie marce sempre applauditi dalla molta gente del paese accorsa ad udirli.

Suonata la raccolta alle ore 5, i Reduci tutti salutati da applausi e da stretto di mano con la fanfara alla testa, si diressero a Felletto-Umberto. — Fatta una brevissima sosta di riposo in quel paese, al suono di allegre marce ritornarono in Città ove arrivarono alle 7 1/2 sciogliendosi la lieta brigata sul piazzale di Porta Gemona dopo un'ultima marcia d'addio suonata da quei bravi giovani che sono gli allievi zappatori istituiti dal dott. D'Agostini.

La completa riuscita della gita dei Reduci a Pagnacco, l'ordine ammirabile sempre tenuto indistintamente da tutti, il trattamento ricevuto dal gentilissimo signor Sindaco conte Colombatti, e quello dei fratelli Tuzzi e di tutti gli abitanti del paese fu tale che scorse la idea di fare in epoca da destinarsi, un'altra gita; onde numerosissimi reduci abbiano a trovarsi uniti assieme in cordiale e fraterno ritrovo.

La giornata di ieri, favorita dal tempo che fu quanto di bello si può desiderare per l'allegria e la concordia di tutti i Reduci resterà caro ricordo a tutti coloro che presero parte alla gita di Pagnacco.

Società operaia generale.

Come avremo previsto nel nostro articolo di sabato, possibissimi soci compaiono alla votazione di ieri ed anzi non arrivando che a 287, cifra ben meschina di fronte ai 396, che occorrevano perché la votazione fosse valida a primo scrutinio.

Questo risultato dimostra tutta l'apatia della quale sono ora invasi i soci. Quale contrasto se, ricordando il passato, ai rammenti che nel 1882, pressappoco quando fu eletto per la prima volta il cav. Marco Volpe a presidente, i votanti furono 688, perciò oggi non arrivando che al decimo di quelli, mentre il numero dei soci si è attualmente accresciuto di parecchie centinaia.

Una lotta consimile certo non è da desiderarsi, perché pur troppo essa degenera in personalità, che il tempo diffidente fa dimenticare, ma l'apatia odierna è certo peggiora d'ogni male. Utile sarebbe rivangare quali siano le cause di tanto prostramento morale, ma è cosa troppo lunga perché possa essere tutta esposta in un breve articolo di cronaca.

Ciò però deve seriamente impensierire coloro che da tre anni a questa parte tengono le redini dell'importante sodalizio.

Certe cose dispiace talvolta rilevarle, ma quando i fatti si presentano con tale nudità di risultati, in allora è debito rilevarli perché possano servire di guida nell'avvenire.

L'usina comunale del gaz

a Trieste. Dal Bilancio del decorso anno 1884 si rileva che l'utile di questo Stabilimento che era previsto in lire 226,490.86 raggiunse fiorini 278,334.91 dopo aver passato al Comune per affitto dei locali fior. 7402.19.

Il reddito suddetto venne così erogato: ammortizzazione opere nuove fiorini 6411.87, interesse 5 0/0 sul capitale di fior. 210,000, utile a libera disposizione del Comune fiorini 256,435.04.

Abbiamo esposto queste cifre perché servano a dimostrare se non fu errore quello di non aver dotato il nostro Comune di una usina propria quando scadeva il contratto con la Società francese.

La nostra Amministrazione Comunale che non trova chi voglia sobbarcarsi il peso dell'assessorato alla finanza, causa non ultima il poco florido suo stato economico, nell'esercizio di una usina comunale del gaz poteva trovare un nuovo espediente di entrate senza dover quasi ogni anno pensare all'aumento dei balzelli già abbastanza gravosi.

Così mentre si avrebbe giovato all'erario comunale si era, in grado di fornire il gaz ai consumatori ad un prezzo molto più basso dell'attuale, che va tutto a maggior vantaggio delle succosce già ricche della Società francese.

Per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale.

Per opportuna norma di chi può avere interesse, partecipiamo che il R. Ministero dell'Interno analogamente interpellato, dichiarò che non è possibile ammettere d'ora in avanti candidati all'esame per il conseguimento della patente di Segretario comunale con dispensa dall'obbligo della licenza ginnasiale o tecnica, perché la facoltà concessa dal Regio decreto 3 luglio 1884, n. 2500, rimase esaurita nella sessione di esami tenuta nei giorni 15 e successivi dello scorso mese di dicembre; e quindi nessuno potrà in seguito essere ammesso agli esami in parola se non comproverà di essere fornito del titolo richiesto dal R. decreto 8 maggio dello anno, numero 2294.

Mondo bancario. Ieri l'altro è radunata commissione sul progetto per il riordinamento delle Banche. Intervengono alla riunione i ministri Magliani e Crispi che accettarono la soprasposizione dell'articolo che concedeva alle Banche la facoltà del governo di fissare il tasso dello sconto.

La commissione decise poi di rimandare ogni deliberazione intorno all'autonomia delle Banche, in attesa di un'ufficiale comunicazione delle decisioni prese nell'adunanza dei delegati degli istituti d'emissione.

Il compromesso delle Banche di e-

missione di mantenere il tasso dello sconto al 5 per cento, e corrispondentemente al 4 e mezzo per cento quello delle Banche popolari, si prolungherà dopo il primo trimestre di un altro trimestre, ove alcuna banca non reami la diadema.

Casse di risparmio e credito agrario. Il ministro Grimaldi ha inviato alle principali Casse di risparmio del Regno una circolare, colla quale le ha invitate a destinare una parte maggiore dei loro fondi disponibili in favore dell'agricoltura; ha suggerito come mezzo per giungere a questo scopo il riscontro del portafoglio delle Società cooperative e Banche popolari, specialmente di quelle che, avendo la sede in centri agricoli, possono più facilmente funzionare a beneficio dell'agricoltura.

Le ha poi invitate a studiare, oltre questa, altri mezzi; ed ha espresso l'intendimento di convocare i delegati di esse a Roma, affinché, intesi i mezzi suggeriti da ognuno di essi, discutano l'importantissimo argomento, e propongano i provvedimenti migliori per stabilire più strette e più feconde relazioni tra le Casse stesse e l'agricoltura.

Nella «Patria del Friuli» di sabato, l'egregio professore Valentino Ostermann dichiara non essere lui l'autore dei famosi articoli contro gli elvi, comparsi per quel giornale e firmati O.

Noi possiamo assicurare il prof. Ostermann che non lo abbiamo mai ritenuto autore di quegli scritti.

L'O. famoso, si sapeva ormai da un pezzo chi era.

Ospedale Civile. Nell'atrio di questo stabilimento si legge il seguente avviso:

Le visite ordinarie agli ammalati degenti in questo Spedale sono permesse nei seguenti giorni: domenica e giovedì.

Il Dazio Consumo. I proventi annuali del dazio consumo, secondo la ultima relazione pubblicata dal direttore generale delle gabelle, hanno raggiunto la somma di circa 80 milioni.

Dei 847 Comuni chiusi, 840 hanno introdotto il sistema dell'abbonamento; e dei 7904 Comuni aperti 4293 sono riuniti in consorzio.

«L'Ape Giuridica» È il titolo di una pubblicazione critico-bibliografica quindicinale che uscì il 1 marzo a Milano, e s'occupa di giurisprudenza civile penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

Né è direttore il dott. Giacomo Tosi, e conta illustri collaboratori, quali Genari, Foschini, Nocito ed altri molti.

L'abbonamento annuo costa L. 5 e un numero separato L. 40.

Historatore Stella d'Italia. Un pubblico scetticismo e nel quale aveva larga parte il bel sesso, assistette al concerto di ieri sera.

Il concorso fu tale che molte signore dovettero rimanere in piedi, mentre tante altre dovettero sorire appena entrate. Gli applausi furono pure larghi a tutti gli artisti compreso il nuovo baritone sig. Valle.

Auguriamo al conduttore del Ristorante sempre una calca come ieri sera.

Il mese di marzo. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo:

Periodo piuttosto ventoso che piovoso al plenilunio che comincerà il 1 marzo e finirà il 18, per il mezzogiorno dell'Europa. Neve al Nord. Forti brezze sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago nel corso del periodo. Vento forte sull'Oceano, la Manica, il mare del Nord dal 1 al 3 e dal 5 al 7. Abbassamento della temperatura.

Periodo avente lo stesso carattere del precedente all'ultimo quarto della luna, che comincerà l'8 e finirà il 16. Breve pioviggine. Periodo più ventoso che piovoso anche al Nord. Venti violentissimi sull'Oceano. Forti brezze dal 9 al 13, vento forte il 14, violento il 15. Mediterraneo agitatissimo verso la fine del periodo.

Pioggie generali in Europa al novilunio, che comincerà il 15 e finirà il 23. Periodo eccezionalmente grave.

Venti variabili e frequenti nell'Atlantico, il Mediterraneo e tutti i mari interni, più particolarmente violenti il 16 e dal 18 al 19. Burrasche da temersi nell'Oceano tra il 15° e il 20° grado di longitudine e il 45° ed il 50° di latitudine. Pericoloso il Mediterraneo: Adriatico grosso al settentrione, agitatissimo al mezzogiorno.

Periodo abbastanza bello al primo quarto che comincerà il 23 e finirà il 30. Tempo fresco sulle rive della Manica e dell'Oceano. Pioggie di breve durata sul Baltico e in Germania verso il 26.

Forti brezze il 23 e il 27. Vento sull'Atlantico dal 23 al 27. Bel tempo il 31.

Carattere del mese: più ventoso che piovoso, dall'8 al 16; piovoso e ventoso

dal 16 al 23; assai variabile dal 23 al 27; bello dal 27 al 31.

Una moglie che vuol seguire il marito. Ieri sera la guardia di P. S. trassero in prigione una tale che aveva contravvenuto all'ammonizione.

La moglie di questi, oggi mattina, presentandosi all'ufficio della questura, voleva a tutti i costi andar in prigione anche lei per far compagnia all'amato consorte.

E tanto strillò, imprecaando al delegato, alle guardie, che queste furono costrette a cacciarla via.

Come al vado la fiera popolana, vuol seguire appunto quel che insegna la Bibbia, e cioè che la moglie deve sempre seguire il marito. E questa voleva proprio seguirlo anche in prigione.

E poi si dirà che in questi tempi così basamente positivisti, l'amore coniugale, è un mito.

Atto di ringraziamento. La famiglia, i figli, le nuore, i nipoti della compianta Anna Bianchi ved. Zucaro ringraziano commossi tutti quei cortesi che, in occasione di tanto strazio, mostrarono di aver partecipato con essi al loro dolore, a cui sarebbe venuto dall'opera pietosa il miglior conforto, se la morte della madre e dell'ava ne potesse avere uno.

Ufficio dello Stato Civile. Bollett. sett. dal 22 al 28 febbraio 1885.

Nascite.
Nati vivi maschi 11 femmine 10
» morti » 1 » 3
» esposti » 8 » 2
Totale N. 30

Morti a domicilio.

Luigi Colquatti di Antonio di giorni 6 — Giovanni Mosso di Vittorio di giorni 12 — Guido Maiset fu Giuseppe d'anni 58 r. impiegato — Giuseppe Panoiera di Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Olga Fadiga di Vincenzo di mesi 6 — Elvira Pedroni di Giuseppe di mesi 2 — Giovanni Micoli-Toscano fu Giovanni d'anni 90: possidente — Luigia Verletti-Travisan d'anni 51 casalinga — Antonio Roncali fu Giuseppe d'anni 28 scrivano — Anna Tisutto-Folla fu Giovanni d'anni 80 lavandaia — Anna Bianchi-Zuccheri fu Gio. Batt. d'anni 86 casalinga — Angelo Di Valentino fu Antonio d'anni 74 falegname — Francesco Negrini di Giorgio di mesi 11 — Antonio Cristofoli di Nicolò di giorni 8 — Antonia Agostinetti-Novalotto fu Antonio d'anni 77 casalinga — Crespino Nicoletti fu Pietro d'anni 69 — Felice Scatini di Valentino d'anni 35 agente di negozio — Adele Misani di Gio. Batt. d'anni 1 e mesi 9.

Morti nell'Ospedale civile.

Agostino Sinforosi d'anni 19 agente di negozio — Armando Zamas di giorni 14 — Caterina Claut-Lussigh fu Gio. Batt. d'anni 73 lavandaia — Antonio Peitig di Michele d'anni 21 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare.

Attilio Da Loglio fu Giacomo d'anni 22 soldato nel 30° Distretto Militare — Salvatore De Luca di Antonio d'anni 22 soldato nel 4° regg. cavalleria.

Totale N. 24

dei quali 8 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Azaria Mulipari negoziante con Enrica Casadio sartà — Giuseppe Buzoni impiegato con Angela Moncaro casalinga — Antonio Gallerio marauro con Regina Petrucci sartà.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Felice Cristante impiegato farrov. con Elena Modotti casalinga — Vittorio Benedetti impiegato farrov. con Anna Longo casalinga — Boniforte co. Demorri di Castelnuovo capitano di cavalleria con Maria nob. Arborio-Mella agiata.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo presso il nostro tribunale.

2 Castagnoviz Giovanni, violenza, testimoni 2, dif. Ronchi.

» Venturini Leonardo, cont. bollo, test. 1, dif. Ronchi.

» Galluzzi Luigi, app. indeb., test. 3, dif. Ronchi.

» Carguelutti Leonardo, furto, test. 12, dif. d'Agostini.

» Franceschini Luigi, sorveglianza, dif. d'Agostini.

» Hunder Giovanni, ribellione, test. 3, dif. Brosadola.

» Vogrig Giuseppe e comp., appello, test. 9, dif. Brosadola.

» Bellina Andrea, sott. pegno, dif. Brosadola.

» Di Gianantonio Giovanni, furto, dif. Ronchi.

5 Palladini Giuseppe, fermento, test. 2, dif. Girardini.

» Giorgiutti Luigi, fermento, test. 3, dif. Girardini.

» Cadaro Francesco, cont. dogan., dif. d'Agostini.

» Serafini Elisa, truffa, dif. Murero.

» Micelli Antonio, sott. pegno, dif. Baschiera.

» Frittalon Giovanni, porto d'armi, dif. Murero.

» Sabadini Davide, fermento, test. 8, dif. d'Agostini.

10 Stiffoni Giacomo, ingiurie, test. 1, dif. Luzzatti.

» Cecotti Anna, approp. indeb., dif. Luzzatti.

» De Mattia Pietro, oltraggi, dif. Luzzatti.

» Porta Francesco, fermento, dif. Luzzatti.

11 Godard Eugenio, furto, test. 2, dif. della Rovere.

» Sinico Valentino, furto, test. 10, dif. Baschiera.

» Leuzzi Filomena, oltraggio, test. 3, dif. Girardini.

12 Giacomini Antonio, app. indeb., test. 4, dif. Ballico.

» Calderan Teresa, furto, test. 5, dif. Ballico.

» Cozzarolo Teresa, sott. pegno, dif. Dabala.

Notiziario

A Massua siamo sicuri nel paese dei Somali.

Roma 1. La *Rassegna* scrive: Lo sbarco della seconda spedizione ad Assab fu argomentare che la posizione delle nostre truppe a Massua è abbastanza sicura e che le divergenze con la Porta sono state appianate.

Questo secondo sbarco poi vuol collegare con la possibile occupazione di qualche punto della costa molto più giù d'Assab, nel paese dei Somali.

L'Italia e la Turchia.

Il *Fanfulla* dice: È molto calmato a Costantinopoli il malcontento per le nostre occupazioni nel Mar Rosso. Si crede snesso il pensiero dell'invio d'una flotta in quei paraggi.

Mancini cavaliere dell'Annunziata.

La *Tribuna* pubblica con riserva la notizia della prossima nomina di Mancini a cavaliere dell'Annunziata, avendo egli acquistato ora i titoli necessari con le occupazioni africane.

Aggiunge la *Tribuna*, che Mancini avrebbe rifiutato tempo addietro l'offerta d'un titolo nobiliare.

L'emo di sughero.

È probabile che per le truppe d'Africa venga adottato l'emo di sughero.

Nicotra malata.

Napoli 1. L'on. Nicotera colto da febbri reumatiche, è da due giorni costretto a guardare il letto. Oggi, però, era migliorato.

Gravissima disgrazia.

A Cropaliti, in provincia di Cosenza, è caduto il piano d'una casa. Sessanta persone rimasero sepolte. Quaranta furono estratte gravemente ferite; le altre venti riportarono soltanto delle contusioni.

Ultima Posta

Gladstone rimane.

Londra 28. Il Consiglio dei ministri durò dalla 3 alle 6.30 pom. Assicurasi in modo positivo che decise di non dimettersi.

Londra 1. Credesi nei circoli politici che il Parlamento sarà sciolto dopo la approvazione del bill per la ripartizione dei collegi elettorali. Assicurasi che il consiglio dei ministri decise di restare. Considerando che i parlamentari votarono il biasimo, esso crede di avere la maggioranza sufficiente per continuare e condurre gli affari.

Telegrammi

Costantinopoli 1. La Porta è favorevole alla proposta fatta dalla Francia di riunire a Parigi una commissione internazionale per regolare la questione del canale di Suez, ma attende di conoscere in proposito le intenzioni dell'Inghilterra prima di rispondere.

Algeri 1. Un comunicato ai giornali smentisce che gli avvenimenti in Egitto abbiano avuto un contraccolpo nell'Algeria.

Smentiscono pure i sintomi di agitazione constatati fra le Tribù del Sudan. Giammal il sudan fu più tranquillo.

Parigi 1. La Francia notificò alle potenze che allora soltanto il riso si considererà contribuendo di guerra e

verrà assoggettato a cottura, quando sia diretto ai porti d'ines al nord di Canton.

Berlino 1. La *Norddeutsche* segnala il linguaggio allarmante dei giornali inglesi riguardo all'Afganistan come basato sull'erronea supposizione che la frontiera all'ovest dell'Afganistan sia stata stabilita sui negoziati del 1872 e che la Russia pretende impadronirsi dell'Herat. L'unico punto di litigio è l'assi di Pendieh, ma è facile la soluzione di tale vertenza.

Nessun uomo di stato, inglese o russo ne farà un *casus belli*.

Telegrammi dell'Indipendente

Vienna 1. La *Wiener Allgemeine Zeitung* annunzia che la Società del Lloyd della Germania settentrionale, il quale toccava sinora i porti di Brindisi e di Venezia, ha risoluto, dal momento che il governo italiano gli tolse la sovvenzione datagli sino adesso, accordandola alla Associazione generale di navigazione italiana, di toccare il porto di Trieste anche senza ottenere per questo alcuna sovvenzione da parte del governo germanico.

Londra 1. Si assicura che il Gladstone, malgrado le insistenti istanze della propria famiglia, la quale teme per la salute del suo capo, è malgrado la risoluzione del Granville e dell'Herlington che si ritirano, resta al potere.

I giornali condannano unanimi tale risoluzione del Gladstone o domandano d'urgenza che egli rassegni la sua dimissione.

Il Gladstone ha conferito a punto ieri lungamente col segretario della regina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 febbraio
Rendita god. 1 gennaio 97.70 ad 97.85 fd. go. 1 luglio 95.55 a 95.85. Londra 1 mese 26.28 a 25.29. Francese a vista 100.55 a 100.65
Valute.

Peri da 20 franchi da 20. — a — Banconote austriache da 204.75 a 205.25. Fiorini austriaci d'argento da — a —.
Banca Venezia 1 gennaio da 277. a 278. — Società Contr. Ven. 1 gennaio da 265 a 265.

LONDRA, 27 febbraio

Inglese 98 1/16 — Italiano 96. — Spagnuolo —, Turco —.

FIRENZE, 28 febbraio

Napoleonico d'oro —, Londra 25.25 — Francese 100.45 Azioni Munip. — Banca Nazionale —, Ferrovie Merid. (com.) 691.50 Banca Toscana —, Credito Italiano Mobiliare 1012. Rendita Italiana 98.05 —.

VIENNA, 28 febbraio

Mobiliare 306.40 Lombarda 141.60 Ferrovie Anstr. 307.60 Banca Nazionale 668. — Napoleoni d'oro 9.90 — Cambio Pubbl. 49.09; Cambio Londra 124.80. Austria 84.05

PARIGI, 28 febbraio

Rendita 8 Ojo 81.57 Rendita 5 Ojo 109.87 — Rendita Italiana 97.65. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —, Ferrovie Romane —, Obbligazioni —, Londra 25.88 — Inglese 98 1/4 Italia 1/4 Rendita Turca 7.97

BERLINO, 28 febbraio

Mobiliare 321.50 Austriache 609. — Lombardo 325.50 Italiana 98. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Stomatiss. sig. Galliani, 55

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **bleuoragga** da oltre quindici giorni.

Il voler sfiorare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerlin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **bleuoragga** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.30 per altri due vasi **Guerlin** e due scatole **Porta** che vorrò spedirmi a mezzo pacco postale. Così sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

Udine - Via Merceria, 5 - Udine

Grande assortimento di Cornici finto oro — Carte — Stampe — Oggetti di cancelleria — Occorrenti per scrittura e calligrafia di tutte le scuole, ecc. ecc.

Legatoria di libri

IL MONDO

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro

l'incendio, gli accidenti e sulla vita umana.

Assicurazioni sulla vita in caso di decesso

I principali contratti d'assicurazione sulla Vita, raccomandabili a chi col proprio lavoro provvede all'esistenza di persone care, sono:

1. **L'Assicurazione per la Vita intera**, per la quale si ha un capitale pagabile agli eredi alla propria morte.

2. **L'Assicurazione Mista**, per la quale si ha un capitale pagabile all'assicurato se vive ad una data epoca, ed immediatamente agli eredi, se esso muore nel frattempo.

3. **L'Assicurazione a Termine fisso**, per la quale si ha un capitale pagabile sia all'assicurato se vivente, sia ai suoi eredi, ma ad epoca fissa determinata.

PREMIO ANNUO A PAGARE PER OGNI MILLE LIRE.		Per un'assicurazione a Termine fisso dopo		Per un'assicurazione Mista dopo		Per un'assicurazione a Termine fisso dopo		Per un'assicurazione Mista dopo	
anni	anni	anni	anni	anni	anni	anni	anni	anni	anni
10	20	10	20	10	20	10	20	10	20
12	24	12	24	12	24	12	24	12	24
15	30	15	30	15	30	15	30	15	30
20	40	20	40	20	40	20	40	20	40
25	50	25	50	25	50	25	50	25	50
30	60	30	60	30	60	30	60	30	60
35	70	35	70	35	70	35	70	35	70
40	80	40	80	40	80	40	80	40	80
45	90	45	90	45	90	45	90	45	90
50	100	50	100	50	100	50	100	50	100
55	110	55	110	55	110	55	110	55	110
60	120	60	120	60	120	60	120	60	120
65	130	65	130	65	130	65	130	65	130
70	140	70	140	70	140	70	140	70	140
75	150	75	150	75	150	75	150	75	150
80	160	80	160	80	160	80	160	80	160
85	170	85	170	85	170	85	170	85	170
90	180	90	180	90	180	90	180	90	180
95	190	95	190	95	190	95	190	95	190
100	200	100	200	100	200	100	200	100	200

Partecipazione 50 Ojo agli utili e riduzione 10 Ojo sui premi annui.

L'Assicurazione sulla Vita è un dovere morale per padre che mantiene la famiglia col frutto del proprio lavoro; esso si priva oggi del superfluo per provvedere un giorno a quest'ultima necessità. Chi si assicura paga un mite interesse per garantire alla famiglia un capitale; chi non si assicura risparmia l'interesse ma arrischia il capitale.

L'Assicurazione in generale si basa sul principio dell'associazione che è la forza di coesione moltiplicante gli sforzi individuali, la molla potente che fa realizzare all'uomo tutti i fini della vita. L'Assicurazione è il più ingegnoso ed il più onesto fra tutti i meccanismi che sono stati inventati per riparare la distruzione dei capitali e per costruirne di nuovi.

Agente generale della Compagnia per la Provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Belloni, 10, Udine.

Apertura del mercato mensile bovino

IN

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE	Partenze DA UDINE	Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant. " 5.10 ant. " 10.30 ant. " 12.30 pom. " 4.48 p. " 8.28 p.	ore 7.31 ant. " 8.48 ant. " 1.00 p. " 5.18 p. " 9.18 p. " 11.05 p.	ore 4.30 ant. " 5.25 ant. " 11.00 ant. " 3.18 p. " 4.00 p. " 9.00 p.	ore 7.37 ant. " 8.54 ant. " 9.30 p. " 8.28 p. " 9.38 p. " 9.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant. " 7.45 ant. " 10.30 ant. " 4.30 p. " 8.55 p.	ore 8.45 ant. " 9.42 ant. " 1.55 p. " 7.23 p. " 8.08 p.	ore 6.50 ant. " 8.20 ant. " 1.48 p. " 5.00 p. " 8.55 p.	ore 8.15 ant. " 10.10 ant. " 4.35 p. " 7.40 p. " 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 6.50 ant. " 7.54 ant. " 8.45 p. " 8.47 p.	ore 7.37 ant. " 11.25 ant. " 9.32 p. " 12.06 p.	ore 7.30 ant. " 9.10 ant. " 4.50 p. " 9.00 p.	ore 10.00 ant. " 12.30 p. " 8.08 p. " 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galleani - MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olisteario disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdone, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in genere ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle metatite di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro L. 5, al mezzo gramo.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Bissolati, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravillo, Zoro, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodran, Jacek F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Penice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 contestini.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è essenza da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., o dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdore. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, botteghe, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da pulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre, e perisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti di Confetture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed **aluminati** in oro antico, argento finissimo, a gemma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rasata assottita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza, praticità di **Monogrammi** — intarsiati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto, qualunque **tutti** disegni e **miniati espressamente** — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa ormai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmi da L. 2.50.

Commissioni presso **Italia Balsac**, via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Pidanzi non sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARL: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-653, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
con Iposfati di Calcio e Soda.

Il tanto grato di polso questo **Emulsi**.
Fornisce tutto il vitale dell'Olio-Crudo di Fegato di Merluzzo, più qualche degli Iposfati.

Quantitativo in grammi:
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.
Emulsi di Merluzzo, generoso.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

bravettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata **Pastiglie Mithrasini**, **Corresi**, **Becher**, dell'**Brenita di Spagna**, **Panorai**, **Vichy**, **Prendini**, **Rampazzini**, **Patersen**, **Louanges**, **Cassia Aluminata**, **Filippuzzi** ecc. ecc. atte a guastare la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppri.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia **Filippuzzi**.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurate, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamentoso ricominciato da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia **Filippuzzi-Girolami** vengono preparati: le **Sciroppi di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo-Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protoduro di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini** ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina lattica Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Peptone e Emulsi di Fegato di Merluzzo**, **Goudron de Guaiac**, **Olio di Merluzzo Bengen**, **Estratto Orzo Talito**, **Ferro Fodillo**, **Estratto Liebig**, **Pillole Dehaat**, **Porta**, **Spellanzen**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Villet**, **febbifugo Monti**, **sigarette stramonio**, **Episch**, **Tela all'arnica Galleani**, **callifugo Lazz**, **Ecrisonylon**, **Elasina Cisti**, **Confezioni al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce impossibile oggi raccomandarlo. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene la gamba sempre asciutta e vigorosa.



Unico deposito in Udine alla: **drogheria E. Minisini**.